

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA DEL VESCOVO

Domani

Alle 19 incontro con il gruppo educatori delle due diocesi all'Università Auxilium di Roma.

Venerdì 17

Alle 18.30 incontro con gli amministratori comunali delle due diocesi nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Cerveteri.

Domenica 19

Alle 19 celebra la Messa nella Pineta di Tarquinia Lido nell'ambito delle iniziative promosse dalla Pastorale del turismo.

Lunedì 20

Alle 18 celebra la Messa nel Duomo di Tarquinia nella memoria liturgica di Santa Margherita d'Antiochia, patrona e contitolare della chiesa.

Si celebra oggi la Giornata internazionale di preghiera per la Gente di mare

«Ritrovare l'umano, oltre il commercio»

DI FABRIZIO GIANNINI *

Un autentico pellegrinaggio di fede lungo il litorale laziale, un segno di speranza che ieri ha attraversato il mare per raggiungere le comunità costiere, i vacanzieri, i lavoratori del settore marittimo e quanti ogni giorno affidano la propria vita alle onde. Si intitola "Maria Stella del Mare" l'iniziativa che ha introdotto le diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina alla Domenica del Mare, che la Chiesa celebra oggi in tutto il mondo. Nel giornale della prossima settimana racconteremo la cronaca e le emozioni della processione via mare. Oggi, invece, ci soffermiamo sul significato di questa correnza e su coloro che il mare lo vivono ogni giorno, lo amano e, spesso, ne sperimentano anche la durezza.

Dietro ogni nave mercantile, ogni peschereccio, ogni traghetto o imbarcazione da lavoro vi sono infatti uomini e donne che affrontano lunghi periodi lontani dalle proprie famiglie, turni estenuanti, condizioni meteorologiche difficili, responsabilità gravose e una solitudine che accompagna molte delle loro giornate. Il pensiero va ai pescatori che escono in mare prima dell'alba, ai comandanti e agli equipaggi delle navi commerciali che attraversano gli oceani, ai lavoratori dei porti, ai marinai, agli operatori della Guardia Costiera e a quanti prestano servizio per garantire sicurezza, approvvigionamenti e collegamenti. Persone spesso invisibili, ma senza le quali gran parte della nostra vita quotidiana sarebbe impossibile. È proprio questo lo sguardo che il

Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale propone nel Messaggio per la Domenica del mare, intitolato "Oltre le merci e il commercio: il volto umano del mare". «La vita del mondo continua a scorrere attraverso i mari, i fiumi, i laghi e i corsi d'acqua del pianeta», ricorda il cardinale Michael Czerny. E aggiunge: «Dietro il commercio globale, l'industria della pesca, i porti, le vie di navigazione interne e le reti marittime si cela un numero incalcolabile di marittimi, pescatori, lavoratori portuali e comunità marittime, il cui lavoro sostiene le nazioni, unisce i popoli, garantisce mezzi di sussistenza e fornisce sostentamento alle famiglie in tutti i continenti». Parole che aiutano a guardare oltre le merci trasportate e i numeri dell'economia globale. «Gran parte di ciò su cui le società fanno affidamento ogni giorno giunge senza fare clamore grazie alla perseveranza, al sacrificio, all'abilità e alla tenacia della gente del mare». Per questo «la Chiesa ricorda

questi uomini e queste donne non solo per il lavoro che svolgono o per le merci che trasportano, ma come persone create a immagine e somiglianza di Dio e dotate di una dignità inviolabile». Il Messaggio non nasconde le difficoltà che oggi gravano sul mondo marittimo. «Molti lavoratori continuano ad affrontare incertezze e difficoltà crescenti». In

diverse aree del pianeta «il mare, che da sempre unisce popoli e nazioni, è sempre più segnato da tensioni, insicurezza, guerre e paura». Una situazione che «ha acuitizzato il loro senso di solitudine, l'isolamento sociale, la separazione dai propri cari e l'esaurimento emotivo». Di fronte a queste sofferenze, la presenza della Chiesa vuole essere

concreta. «Attraverso la sua presenza pastorale, la Chiesa cerca di ricordare a ogni marittimo, pescatore e lavoratore del mare che essi non sono mai dimenticati e non sono mai soli». Un impegno che si traduce nell'opera quotidiana dei cappellani, dei volontari e delle comunità cristiane che, nei porti di tutto il mondo, offrono ascolto, amicizia e sostegno a chi vive lontano dalla propria casa. Il mare, inoltre, non è soltanto un'infrastruttura economica. «Gli oceani non sono unicamente vie commerciali o fonti di ricchezza economica, bensì fanno parte della creazione di Dio, affidata alla responsabilità e alla cura dell'uomo». Per questo il Messaggio richiama anche la responsabilità verso il creato: «quando gli oceani soffrono, è tutta l'umanità a soffrire con loro». La processione di "Maria Stella del Mare", che ieri ha unito le due diocesi affacciate sul Tirreno, assume così un significato più profondo. L'affidamento a Maria non è solo gesto di devozione popolare, ma preghiera per chi vive del mare e sul mare, per le loro famiglie e per quanti operano ogni giorno nei porti e sulle navi.

* assistente Apostolato del mare

IL SEGNO

Un approdo di speranza

Uno spazio sempre aperto per la preghiera, consulenti per il segretariato sociale, supporto scolastico per i bambini, aiuti per i marinai in difficoltà che transitano a Civitavecchia. Sono alcune delle attività che promuove l'Associazione "Stella Maris - Santa Fermina" di Civitavecchia, rinnovata lo scorso mese di gennaio e presieduta da Carmela Mancuso. La sede dell'associazione è nel porto storico, alla Calata Laurenti 15, vicino alla Curia diocesana. La sede dell'associazione accoglie i lavoratori del mare e le loro famiglie, ogni si prega con le Lodi e il pomeriggio con i Vespri. L'associazione, in stretta collaborazione con l'Apostolato del Mare, persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. In particolare, si pone come obiettivo quello di accogliere, curare e assistere socialmente, materialmente, spiritualmente e moralmente i marittimi, i naviganti nonché i loro familiari.

Un messaggio di vicinanza e solidarietà verso marinai e pescatori

Una delle celebrazioni con il vescovo Giannico Ruzza in occasione della Domenica del mare



IN DIALOGO

«La grazia di educare»

Più di 250 donne hanno partecipato, sulla spiaggia di Fregene, all'incontro estivo "La grazia di educare", promosso dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquinia. Ad aprire la serata, lo scorso 8 luglio, è stato il vescovo Giannico Ruzza, che ha richiamato il valore dell'impegno educativo: «Diamo onore a una donna straordinaria e ci prepariamo, con la figura di una grande educatrice, al cammino che faremo come diocesi sul tema educativo». Al centro della riflessione la figura di

Irene Bernasconi, maestra svizzera che agli inizi del Novecento scelse l'Agro romano per accompagnare i bambini più fragili con il metodo Montessori. Attraverso testimonianze e letture dei suoi diari è emersa l'attualità del suo stile educativo, fondato sull'ascolto, sul rispetto e sulla vicinanza alle periferie. La serata si è conclusa con la preghiera per il Creato di papa Leone XIV, affidando alla contemplazione della bellezza l'impegno a custodire la casa comune. L'articolo completo nella pagina della diocesi di Porto-Santa Rufina.

La cappella musicale del duomo alla Messa per la pace con Parolin

DI TIZIANO TORRESI

Un prestigioso riconoscimento per la Cappella musicale del duomo di Tarquinia, sempre più apprezzata anche al di fuori dei confini cittadini. Domenica 5 luglio la formazione diretta da Walter Rosatini, con Leonardo Pononi all'organo, è stata infatti invitata ad animare con il canto la Messa per la pace presieduta dal cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin nella Concattedrale di Santa Margherita a Montefiascone, a conclusione del Festival dell'ecologia integrale.

Essere scelti per una celebrazione di tale rilevanza rappresenta un importante attestato di stima nei confronti della cappella musicale, chiamata a mettere il proprio talento al servizio di una liturgia di alto profilo, alla presenza delle principali autorità civili e religiose del territorio e di numerosi rappresentanti istituzionali, tra i quali il prefetto di Viterbo, Sergio Pomponio, e il presidente della Provincia, Alessandro Romoli.

La celebrazione è stata caratterizzata dal forte appello del cardinale Parolin a sostenere l'azione di Papa Leone XIV per la pace, in un momento storico segnato da conflitti che continuano a colpire il mondo. Nell'omelia e al termine della Messa, il segretario di Stato vaticano ha invitato tutti i fedeli a non lasciare isolata la voce del Pontefice, sottolineando come la costruzione della pace richieda l'impegno concreto dell'intera comunità cristiana.

In questo contesto di grande intensità spirituale ed ecclesiale, il contributo della cappella musicale del duomo di Tarquinia ha impreziosito la liturgia con la bellezza del canto sacro. Un motivo di orgoglio per tutta la comunità di Tarquinia, che vede la propria tradizione musicale liturgica distinguersi oltre i confini della diocesi, testimoniando come competenza, dedizione e passione possano trasformarsi in un patrimonio al servizio della Chiesa e del territorio.



I cantori con il cardinale Parolin

Il gruppo di Tarquinia ha animato la celebrazione che ha concluso il Festival dell'Ecologia integrale nella Concattedrale di Santa Margherita a Montefiascone

L'APPUNTAMENTO

Amministratori comunali, il quarto incontro

Un nuovo momento di confronto tra Chiesa e istituzioni del territorio per riflettere insieme sul servizio alla comunità e sulle sfide dell'impegno pubblico. È l'invito rivolto dal vescovo Giannico Ruzza agli amministratori e ai rappresentanti politici delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, chiamati a partecipare al quarto incontro annuale in programma venerdì 17 luglio, alle ore 18, nella chiesa antica di Santa Maria Maggiore a Cerveteri. «Anche quest'anno la Chiesa desidera incontrare gli amministratori e i politici», scrive il presule, ricordando un appuntamento che prosegue un percorso ormai consolidato. Nel corso degli ultimi mesi, infatti, «abbiamo finalizzato il Manifesto di valori e di impegni comuni delle amministrazioni locali nel territorio diocesano e ora con le amministrazioni disponibili ab-

biamo avviato il percorso per concretizzarne l'attuazione». L'incontro si colloca in una fase significativa per molti enti locali. «Larga parte delle amministrazioni locali entra nell'anno elettorale: un momento propizio per alzare lo sguardo verso nuovi obiettivi», osserva Ruzza, invitando a guardare oltre le scadenze amministrative per riscoprire il valore del servizio al bene comune. Il vescovo riconosce le difficoltà che caratterizzano il mandato di chi amministra: «Sperimentate il divario tra obblighi, esigenze, aspettative dei cittadini ed effettive possibilità di azione amministrativa». Una situazione che, aggiunge, «fa capire meglio la solitudine degli Amministratori attestata da voi in precedenti incontri». Da qui il richiamo al valore della politica come servizio. «Ripetutamente abbiamo ricordato che la Chiesa considera la politica come la più alta forma di carità». E rilancia alcune do-

mande che guideranno il confronto: «Come possiamo incoraggiarci reciprocamente nell'esercizio di una responsabilità così alta? Come possiamo innalzare nelle nostre popolazioni la stima della politica e la partecipazione alla vita pubblica nelle varie forme?». Lo sguardo si allarga anche al contesto internazionale, definito «incerto e tempestoso». Per questo il vescovo invita tutti a «liberarci dal timore di poter fare poco come istituzioni locali, come persone che si prendono cura della vita delle comunità, ed esplorare con coraggio e speranza vie creative di responsabilità». L'invito è rivolto non soltanto ai sindaci e ai presidenti dei municipi, ma «a tutti i consiglieri e a tutti i componenti delle Giunte», nella convinzione che il dialogo tra Chiesa e amministratori possa contribuire a rafforzare una cultura della responsabilità condivisa e dell'impegno per il bene comune.